

**PROCEDURA LIQUIDAZIONE
PATRIMONIO
R.G. NR.04/2022**

**INVENTARIO
BENI DI PREGIO
STORICO- ARTISTICO
ed
ARREDI**

Tribunale di Salerno
Sezione Fallimentare
dott.ssa

Il giorno 10 giugno la scrivente dr.ssa _____ perito d'arte iscritta all'albo della Procura di Napoli, all'albo dei consulenti tecnici d'ufficio e/o dei periti in materia civile del Tribunale di Napoli e con esperienza per collaborazioni in attività ventennale con il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, veniva nominata, con propria autorizzazione, da V.S., nella qualità di Giudice Delegato del fallimento di cui in epigrafe, consulente tecnico d'ufficio, a seguito di richiesta formulata a VS. in data 09 giugno 2022 dal dott. _____ nella qualità di curatore del fallimento ' _____, al fine di procedere all'inventario e relativa stima dei beni mobili di pregio storico- artistico ed arredi ubicati nell'abitazione situata in Salerno

A seguito del conferimento dell'incarico, lo scrivente c.t.u, veniva autorizzato a procedere alle attività peritali, di sua competenza, al fine di esaminare i beni mobili di pregio artistico ed arredi, nei luoghi ove gli stessi erano custoditi, ed effettuare tutte le indagini tecniche che si sarebbero rese necessarie per l'espletamento del suddetto incarico peritale, così operando senza spostare le opere dal luogo dove erano custodite.

Per l'ampiezza delle indagini da espletare e per il cospicuo numero di reperti ubicati nell'appartamento da esaminare e valutare, era necessario, nell'immediato, procedere in data 27 luglio 2022 ai preliminari rilievi tecnici di sua diretta competenza sui reperti, beni di pregio storico-artistico ed arredi di tipologia, epoca, stile e materiale differenti, ubicati in maniera sparsa nei vani dell'appartamento di proprietà di _____

Momenti tutti, giova ripeterlo, solo prodromici e funzionali alle attività di valutazione dei manufatti, fase questa successiva espletata al fine di pervenire all'inventario ed esatta stima di ogni reperto come richiesto a questo perito dal Sig. Giudice Delegato.

L'attività peritale è consistita pertanto nell'individuare, esaminare, analizzare, inventariare, descrivere, valutare e stimare i numerosi beni di pregio storico- artistico ed arredi ubicati in maniera sparsa nell'abitazione della Sig.ra _____

L'incarico peritale che è stato conferito a questo perito di procedere alla successiva fase dell'inventario e della relativa loro stima si connota complesso non solo per il numero copioso di reperti da esaminare, tutti di differenti tipologie (quali ad esempio: dipinti, mobili ed arredi antichi etc..) bensì perché gli stessi presentano una la loro diversa conformazione ontologica rappresentata dai materiali impiegati, dalle tecniche utilizzate, da stili ed epoche diverse di realizzazione.

✦ **Attività peritali svolte durante il sopralluogo abitazione**

Il giorno 27 luglio 2022 alle ore 11:00 circa si effettuava il sopralluogo alla presenza del Curatore Fallimentare dott. _____ e della _____ nel corso del quale si è proceduto innanzitutto ad una verifica e ricognizione dei luoghi, ove i reperti da esaminare sono stati rinvenuti, in modo che appaia chiaro come questo perito abbia per così dire “setacciato” tutti gli ambienti della dimora _____, senza nulla omettere, quanto alla rilevazione di beni ed arredi di qualche pregio storico- artistico.

In seguito al fine di cristallizzare tutto quanto era sotto la diretta ed immediata percezione di questo perito, una volta identificati i reperti, si è dato inizio ai “preliminari rilievi ricognitivi” di sua diretta competenza sui beni di pregio artistico e arredi ubicati nell’abitazione, come emerge dal verbale di accesso a firma del Curatore Fallimentare dott. _____ dello scrivente consulente tecnico, nonché della parte presente.

Al fine di rappresentare tutto quanto era sotto la sua diretta ed immediata percezione, la scrivente procedeva ai preliminari rilievi tecnici sui manufatti ubicati nell’abitazione e precipuamente nei relativi vani.

Si è partiti, su mia indicazione, dal vano ingresso per proseguire poi nei vani salone: I, II e III stanza, vano soppalco, vano corridoio adiacente camera da letto padronale, vano camera da letto padronale e relativo bagno, e quindi vano corridoio prospiciente la cucina.

I reperti in esame risultano essere per la gran parte integri ma per la gran parte in stato di usura.

I dipinti e le stampe sono affissi alle pareti dell’abitazione, e per la gran parte, protetti da vetro e corredati di relativa cornice ornamentale.

Per un’analitica relazione delle operazioni peritali, si descrivono qui, nelle singole e specifiche fasi in cui si sono succedute, le attività eseguite direttamente dal c.t.u., nonché quelle che si sono svolte sotto la sua direzione e nella sua diretta ed immediata percezione, nel luogo, nel giorno e nell’ora come da verbale in atti. Tutti i reperti sono oggetto di analitici rilievi.

I manufatti vengono visionati su ogni prospettiva e visuale procedendo ad un’accurata indagine ottica, sia ad occhio nudo che con l’ausilio della lente d’ingrandimento tanto sul recto, che, ove necessario, anche sul retro, ponendomi anche come punto di ripresa, a volte, da diversi angoli visuali, quando ho ritenuto necessario analizzare l’iconografia di alcune opere pittoriche o dei dettagli di alcuni mobili ed arredi soffermandomi anche su particolari, che, via via, ritengo degni di nota e funzionali alle mie proprie considerazioni critiche e tecniche.

Si da atto che, nel corso di tale sopralluogo, lo scrivente c.t.u. ha proceduto ad effettuare dei rilievi fotografici sia “d’insieme” ritraenti i vani delle abitazioni e la relativa ubicazione che di tutti i beni di pregio artistico e degli arredi esistenti negli appartamenti da me ritenuti di qualche pregio storico e artistico. Procedo altresì ad effettuare numerosi rilievi fotografici, ritraenti la configurazione di

ciascun reperto, sia nella loro economia d'insieme, che per alcuni particolari, ritenuti dal perito degni di nota e di rilievo per le proprie considerazioni critiche e tecniche. Siffatte attività peritali si svolgevano alla costante presenza del Sig.

Una volta conclusa l'attività di preliminare individuazione, ricognizione ed indagine materica dei reperti, ubicati all'interno dell'appartamento, la scrivente c.t.u. procede alle necessarie ed opportune analisi critiche e valutative di ogni singolo reperto dandone sempre una sintetica, ma pur sempre esaustiva motivazione, alla luce di comuni parametri tecnico - artistici.

✦ Metodica e Protocollo Operativo

Per una maggiore comprensione dell'iter tecnico, che è di supporto alle valutazioni peritali formulate all'esito delle operazioni tecniche svolte dalla scrivente perito d'arte, ritengo opportuno evidenziare i protocolli, tecnici e valutativi che sono stati effettuati in modo che chi legge si possa rendere conto come ogni valutazione e stima che sarà formulata, per ognuno dei numerosi reperti esaminati, si radichi su obiettivi supporti di indagine visiva e materica, esami tecnici, analisi storico-artistica e critica, sullo stato conservativo e di stima.

Si descrivono pertanto le attività peritali eseguite direttamente dalla sottoscritta perito d'arte specificando che si sono articolate nelle seguenti e distinte fasi:

- Preliminare ricognizione, individuazione ed identificazione di ogni singolo reperto come rinvenuto, cui si accompagna il relativo rilievo fotografico;
- Esame tecnico;
- Indagine materica e tattile di ogni singolo reperto;
- Indagine visiva;
- Analisi dello stato conservativo dei reperti in esame;
- Analisi storico-artistica;
- Redazione inventario dei beni di pregio storico-artistico ed arredi come rinvenuti ubicati nei singoli vani dell'abitazione;
- Redazione di una Relazione Peritale corredata da nr. 9 "Tabelle e relative schede tecniche" in cui si è proceduto alla descrizione e relativa stima di ogni singolo bene di pregio storico-artistico ed arredo come rinvenuto;
- Redazione di nr. 9 "Documentazione Fotografiche", relative a ciascuna scheda tecnica, consistenti in rilievi fotografici a colori ritraenti la configurazione di ciascun reperto, sia nella loro economia d'insieme, che per alcuni particolari degni di nota.

✦ Tipologia di Beni ed Arredi

Trattasi della seguente tipologia di beni mobili di pregio storico-artistico: dipinti, stampe, opere artistiche, beni mobili di pregio storico-artistico, arredi di pregio storico-artistico, mobili, orologi etc. la gran parte realizzati nei secoli XIX e XX.

E' stata inoltre rinvenuta, racchiusa in una nicchia, la parte terminale di colonna in marmo con relativo capitello e base sovrastante ben visibile sia nel vano "Salone I stanza" che nella "Camera da letto padronale".

La colonna risale molto verosimilmente tra il termine del secolo XIII ed il secolo XIV.

Tale ornamento architettonico rappresenta un bene di inestimabile valore storico-artistico ma è evidente *ictu-oculi* che risulta "parte integrante della struttura del manufatto architettonico", essendo un tempo elemento portante di un edificio molto verosimilmente di destinazione religiosa.

Tale ipotesi è supportata dalla vicinanza del Duomo di Salerno prospiciente al manufatto architettonico ove è ubicata l'abitazione della Tale elemento architettonico risulta non solo parte integrante del manufatto ma presenta, oltre ad un valore culturale, anzitutto un "valore storico" testimoniando l'evoluzione temporale della struttura architettonica nel tempo da edificio religioso a palazzo signorile.

Non essendo un bene mobile, ma si ribadisce parte integrate del manufatto architettonico, non sarà valutato dalla scrivente perito d'arte.

Le opere pittoriche e le stampe sono state rinvenute, per la quasi totalità, affisse alla pareti e sul recto protette da vetro e corredate di cornice.

La gran parte dei reperti risultano integri ma in stato di usura e degrado.

La scrivente ha provveduto ad illustrare lo stato di conservazione per ciascuno dei numerosi manufatti ed arredi indicandone, nel caso di evidente stato di degrado, la tipologia d'interventi di restauro conservativo e/o integrativo da attuare.

✦ Valutazione/Stima

Va chiarito preliminarmente che, come è ben noto, la valutazione di un'opera d'arte, è un "motivato parere" che l'esperto d'arte formula alla luce di una miriade di numerosi e variabili stilemi tra cui spiccano l'esame tecnico, l'indagine materica, l'analisi storico-artistica, l'illustrazione delle connotazioni proprie di ogni singola opera, la sua attribuzione certa o opinabile ad un ben individuato artista, o quantomeno ad una sua scuola e ad uno stile pittorico, il suo stato di conservazione, usura e relativo degrado, eventuali manomissioni che si presentino, tutti elementi necessari ed indefettibili per pervenire ad una "motivata valutazione e stima" del manufatto in esame.

Infatti solo alla luce di tali molteplici e complessi parametri si può giungere ad una corretta valutazione di un bene di pregio storico-artistico e/o arredo al fine di determinarne la stima.

Ma va inoltre precisato che la numerosa attuale offerta di mobili, arredi e reperti della medesima tipologia, epoca e stile ne diminuisce il valore e la stima del prezzo sul mercato dell'arte.

Va pertanto ribadito che la valutazione di un'opera d'arte è un "motivato parere" che non solo è funzionale a tutta l'attività conoscitiva propria del perito d'arte, ma, purtroppo anche alle spietate leggi di mercato che, come si è detto, tengono conto della domanda e dell'offerta.

Pertanto nello stimare le singole opere e manufatti questo perito terrà conto rigorosamente ed esclusivamente dell'attuale valore e relativo prezzo di mercato unitamente allo stato di conservazione, usura e relativo degrado.

✚ TABELLE

I beni di pregio storico-artistico e gli arredi sono inventariati, esaminati, analizzati, descritti e valutati secondo le seguenti TABELLE e relative DOCUMENTAZIONI FOTOGRAFICHE che si allegano alla presente relazione peritale e ne costituiscono parte integrante.

- NR. 1- Tabella **Vano Ingresso** - Documentazione Fotografica;
- NR. 2- Tabella **Vano Salone- I Stanza** - Documentazione Fotografica;
- NR. 3- Tabella **Vano Salone- II stanza** Documentazione Fotografica;
- NR.4 - Tabella **Vano Salone- III Stanza**- Documentazione Fotografica;
- NR.5 - Tabella **Vano Soppalco**- Documentazione Fotografica;
- NR. 6- Tabella **Corridoio adiacente Camera da letto**- Documentazione Fotografica;
- NR.7 - Tabella **Camera da letto padronale**- Documentazione Fotografica;
- NR. 8 - Tabella **Bagno Camera da letto padronale**- Documentazione Fotografica;
- NR. 9 - Tabella **Corridoio adiacente Cucina**- Documentazione Fotografica

Ciascuna Tabella è così articolata :

- nella prima colonna è indicato il numero dei successivi reperti esaminati e valutati;
- nella seconda colonna è indicata la tipologia del bene mobile ai fini di una sua convenzionale classificazione;
- nella terza è indicata la Scheda Tecnica ovvero l'analitica descrizione del manufatto e di quanto rappresentato riportando: la descrizione del bene mobili e/o arredo, materia e tecnica esecutiva, cornice, soggetto, dimensioni. Analisi e verifica sullo "stato conservativo" e ove fosse presente, sullo "stato del degrado" subito dal bene in oggetto o eventuali interventi di restauro da adottare ;
- nella quarta colonna è indicato il numero del rilievo fotografico ritraente il reperto;
- nella quinta colonna è indicata la stima del manufatto.

Ciò significa che con la redazione delle tabelle la compilazione delle schede tecniche e delle relative documentazioni fotografiche, ove sono raggruppati tutti i beni di pregio storico-artistico ed arredi rinvenuti, identificati, esaminati, inventariati, descritti, valutati e stimati nell'appartamento Traci questo perito d'arte ritiene di avere esaurientemente risposto all'incarico conferitole.

Napoli, 15 settembre 2022

LIQUIDAZIONE COMPENSI CONSULENZA TECNICA

(Ex art. 9 D.M. 30/05/02 in G.U. n.182 del 05/08/02)

**Ill.mo Sig. Giudice Delegato
del Tribunale di Salerno
dott. s**

OGGETTO: Compenso Consulenza tecnica di ufficio Fallimento n. 4/2022 -Tribunale di Salerno.
“INVENTARIO BENI MOBILI

Il giorno 10 giugno la scrivente dr. _____ perito d'arte iscritta all'albo della Procura di Napoli, all'albo dei consulenti tecnici d'ufficio e/o dei periti in materia civile del Tribunale di Napoli e con esperienza per collaborazioni in attività ventennale con il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, veniva nominata, con propria autorizzazione, da V.S., nella qualità di Giudice Delegato del fallimento di cui in epigrafe, consulente tecnico d'ufficio, a seguito di richiesta formulata a VS. in data 09 giugno 2022 dal dott. _____ nella qualità di curatore del fallimento ' _____, al fine di procedere all'inventario e relativa stima dei beni mobili di pregio storico-artistico ubicati nell'abitazione situata in Salerno alla

L'attività peritale si è espletata in:

- Nr. 1 sopralluogo tecnico nel corso del quale si è proceduto alla ricognizione, identificazione ed esame tecnico di ciascun bene di pregio storico-artistico ed arredo ubicato nei singoli vani dell'appartamento della _____
- Attività d'esame tecnico, indagine, analisi, inventario, valutazione e relativa stima di ciascun dei numerosissimi reperti, diversi tra loro per tipologia, materia, esecuzione, stile ed epoca e stato conservativo;
- Redazione di una Relazione Peritale di pag. 7 corredata da:
 - nr. 9 **“Tabelle e relative schede tecniche”** in cui si è proceduto alla descrizione e relativa stima di ogni singolo bene di pregio storico-artistico ed arredo come rinvenuto;
 - nr. 9 **“Documentazioni fotografiche”**, relative a ciascuna scheda tecnica e consistenti in rilievi fotografici a colori ritraenti la configurazione di ciascun reperto, sia nella loro economia d'insieme, che per alcuni particolari, ritenuti dal perito degni di nota e di rilievo per le proprie considerazioni critiche e tecniche.

Una premessa è d'obbligo, perché si comprenda la piena legittimazione della commisurazione della liquidazione degli oneri peritali da corrispondere al sottoscritto consulente tecnico di ufficio.

Il quesito posto a seguito di richiesta formulata a V.S. , dal dott.

III.ma *“di nominare uno stimatore che possa redigere un inventario dei beni di pregio storico-artistico rinvenuti presso l'abitazione della fallita e pervenire alla loro stima”* ha imposto allo scrivente perito d'arte, come era suo dovere di ausiliario del Magistrato, di esaminare circa cento reperti, di tipologia, materiale, tecnica esecutiva, mano, scuola ed epoca diverse, per cui si è trattato non di un solo incarico peritale, ma di più incarichi, anche se commessi con un solo quesito.

Ciò ha comportato, per poter espletare l'incarico, con il massimo scrupolo, come era obbligo specifico del sottoscritto perito, di procedere, per ogni singolo reperto ad uno studio analitico del manufatto in esame, sia sotto l'aspetto dell'analisi, nel caso di opere pittoriche dell'iconografia pittorica, del disegno, della litografia o stampa, a seconda dei casi cui si è proceduto, per poi procedere alla fase dell'esame visivo e tattile di ogni singolo manufatto, individuando l'aspetto materico della singola opera, per poi, sulla base delle indagini, esami ed accertamenti compiuti, passare ad una descrizione analitico-artistico di ogni singolo manufatto, con linguaggio chiaro e sintetico, per individuarne, subito dopo, la tecnica di esecuzione, al fine di rendere ben edotto il Sig. Magistrato della tipologia dell'opera sottoposta all'esame del perito con lo scopo e secondo il quesito posto, di pervenire al valore stimato, partendo da un minimo ad un massimo di prezzo d'asta, del che, però, si radicasse su oggettivi elementi che potessero suffragarne la valutazione.

Da tutto ciò si evince come anche l'esame di ogni singolo manufatto comportasse un analitico e scrupoloso esame peritale, che doveva comprendere tutto l'iter sopra descritto, ma si badi bene, operazioni, queste, fin qui indicate, solo propedeutiche al vero e definitivo giudizio peritale.

Infatti, l'attività peritale più complessa e che ha richiesto il maggior tempo, è stato lo studio analitico e peculiare per ogni tipologia di reperto quali ad esempio, orologio, arredi, dipinti, lampade, arazzi, mobili etc.. per giungerne alla loro stima ed al relativo valore di mercato.

L'attività di consulenza espletata, ai fini della determinazione del compenso, deve essere ricondotta a quella indicata nell'art.9 del D.M. 30/05/02, che fissa l'onorario per il consulente tecnico, da un minimo di euro 96,58 ad un massimo di euro 484,95, statuendosi che per ogni reperto successivo, il suddetto compenso, è ridotto da un terzo a due terzi.

Nel caso di specie si è ritenuto, proprio al fine di contenere al minimo il compenso da liquidarsi in favore del sottoscritto consulente, determinandolo, non per il numero dei reperti esaminati, ma in vacanze, così pervenendo alla determinazione di un compenso forfetario, pari a meno del 50% di quello che sarebbe stato determinato ove si fosse proceduto per singoli reperti, pur calcolandoli ai minimi di legge.

DETERMINAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL COMPENSO COMPLESSIVO

La DETERMINAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL COMPENSO COMPLESSIVO si effettuerà in base, quindi, al numero di vacanze per l'attività di consulenza peritale espletata su autorizzazione di V.S.III.ma.

Il compenso complessivo viene così determinato:

Per procedere a tali analitiche e complesse operazioni, tenendo conto di tutto il periodo che segue al sopralluogo, il c.t.u. si è dovuto impegnare nello studio analitico e capillare, al fine di rispondere all'incarico peritale.

Pertanto si deve considerare che la redazione della perizia ha richiesto non meno di 360 (trecentosessanta) vacanze, da calcolare ex art. 1 del D.M. 30 maggio 2002, ad € 14,68 per la prima vacanza ed a € 8,15 per quelle successive, per un totale di

DETERMINAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL COMPENSO

ONORARIO PER L'ATTIVITA
PROFESSIONALE PRESTATATA
determinata su 360 vacanze

Napoli, 15 settembre 2022

il c.t.u.